

I Giganti della Sila



PH. Carlo Avuchino 2019 © FAI



FAI

FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO

IT



Foto di Studio Janus, 2013 © FAI



© Foto di Giorgio Majno, 2015

1278

Ugone Mollo, cavaliere proveniente dalla città di Siena al seguito di Carlo D'Angiò, arriva in Calabria; da questo momento si registra la presenza della famiglia Mollo in Calabria.

1631

Giovanni Pietro Mollo acquista il Casino e le terre circostanti per 100 ducati. In questi anni i Mollo favorirono la crescita del bosco per riparare il casino e il bestiame dal vento e dal sole.

1947

Regione Calabria istituisce "l'Opera per la Valorizzazione della Sila", ente che aveva lo scopo promuovere la trasformazione fondiario-agraria dell'Altipiano silano.

1950

In seguito alla Riforma Agraria messa in atto dall' "Opera per la Valorizzazione della Sila" la proprietà dei Mollo venne smembrata e la famiglia Mollo rimase proprietaria solo del Casino.

1987

Viene istituita la Riserva Biogenetica Statale dei Giganti della Sila con decreto del Ministero dell'Ambiente.

2002

Viene istituito il Parco Nazionale della Sila e l'area dei Giganti viene acquisita tra le proprietà dell'Ente Parco.

2014

Il Parco della Sila diventa Riserva della Biosfera UNESCO per le caratteristiche morfologiche e geografiche di questo territorio che ospita una biodiversità ricca di specie endemiche rare.

2016

La Riserva dei Giganti della Sila viene data in gestione al FAI dal Parco Nazionale della Sila e il Casino Mollo viene donato al FAI dagli eredi della famiglia Mollo.

PUNTI DI INTERESSE

- A Casino Mollo
- B L'acero montano
- C L'abbraccio
- D Il pinosauro
- E L'albero cavo e la resina
- F La casa degli scoiattoli
- G L'albero fionda
- H La pineta giovane
- I Innesto naturale



Una riserva biogenetica con un casino seicentesco nel Parco Nazionale della Sila

Benvenuti nella Riserva Naturale Biogenetica de I Giganti della Sila: un bosco monumentale, testimonianza vivente delle antiche selve silane, in cui si conservano più di 50 esemplari di pino laricio dalle dimensioni eccezionali e con un'età media di 350 anni. La pineta fu impiantata nel 600 dai Baroni Mollo per proteggere il vicino villaggio dai forti venti e dal sole, come ricovero per gli animali al pascolo e risorsa per legname e pece. Oggi questo bosco è una riserva biogenetica, dove l'intervento dell'uomo ha il solo scopo di preservare questo patrimonio e lasciare che la natura faccia il proprio corso.

All'ingresso della Riserva sorge il Casino Mollo, tradizionale edificio rurale della selva silana, donato al FAI nel 2016 da Maria Silvia, Beatrice e Giovanna Mollo, in memoria del fratello Vincenzo Maria. Nello stesso anno il Parco Nazionale della Sila affida in concessione al FAI la Riserva dei Giganti.



LEGENDA

- Biglietteria
- Negozio FAI
- Toilette
- Percorso per persone con disabilità motoria

La famiglia Mollo

Nel 1632 la famiglia Mollo acquista il Casino e le terre circostanti per 100 ducati. Nasce un piccolo villaggio e si sviluppa una tipica ed efficiente azienda latifondistica: si coltivano grano e foraggio, si pascolano buoi e pecore durante la transumanza e si producono legname, pece estratta dai tronchi, e più tardi la seta. Esaurite le attività alla fine dell'800, la proprietà viene smembrata con la Riforma agraria degli anni 50 e resta luogo di villeggiatura della famiglia Mollo fino alla donazione al FAI.



DA NON PERDERE

• L'acero montano che si può osservare a destra dell'ingresso principale ha una età di circa 400 anni ed è il simbolo della protesta che la Baronessa Paola Manes Mollo portò avanti nel 1982 incatenandosi a quest'albero per evitare che i Giganti, minacciati da progetti di sviluppo turistico, venissero abbattuti.

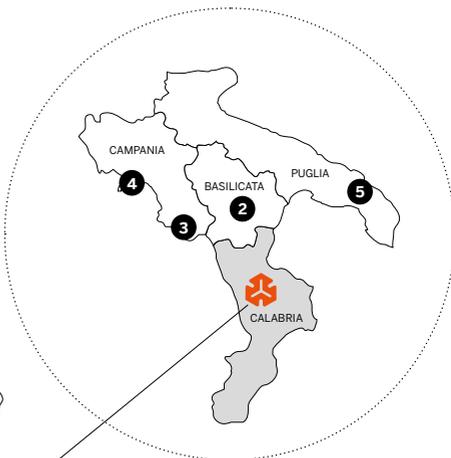
• Lungo il percorso di visita, si incontrano esemplari di pini larici che presentano cavità e bruciature evidenti. Questi alberi maestosi venivano utilizzati, infatti, non solo per costruire edifici e navi, ma anche per ottenere la resina, che veniva ricavata da profonde incisioni effettuate lungo il tronco. Le ferite venivano poi cauterizzate con il fuoco, in modo da prevenire danni agli alberi.

• All'interno della Riserva si possono osservare i licheni, organismi vegetali frutto della simbiosi tra un fungo e un'alga, su cortece, terreno, rocce e fogliame. Contribuiscono alla sopravvivenza degli alberi fornendo loro umidità e nutrimento.

Crediti fotografici

- anta 1: basso: Foto di Studio Laurus, 2019 © FAI
- anta 2: alto: Foto di Studio Laurus, 2019 © FAI basso: © Foto di Angelo Gandolfi - Elisabeth van Iersel, 2013
- anta 3: alto: Foto di Studio Laurus, 2019 © FAI centro: © Foto di Tommaso Talerico, 2021 basso: © Foto di Valentina Greco, 2014
- anta 4: basso: © Foto Archivio FAI

Beni FAI



Beni aperti al pubblico nelle Regioni vicine

- 1 I Giganti della Sila, Spezzano della Sila (CS)
- 2 Casa Noha, Matera
- 3 Area costiera a San Giovanni a Piro, San Giovanni a Piro (SA)
- 4 Baia di Ieranto, Massa Lubrese (NA)
- 5 Abbazia di Santa Maria di Cerrate, Lecce



Inquadra il QRcode e scopri
i luoghi più interessanti
nei dintorni

ISCRIVITI OGGI AL FAI!

Ti rimborsiamo subito il biglietto
Ingresso gratuito in tutti i Beni del FAI e ridotto durante gli eventi
Proposte culturali e vantaggi in tutta Italia

Grazie al tuo contributo
il FAI **cura, protegge e custodisce**
ogni giorno i luoghi speciali

I Giganti della Sila

Località Croce di Magara
+39 366 6152986
faisila@fondoambiente.it



Resta in contatto con noi
per eventi, mostre, corsi,
conferenze e attività speciali

📍 @gigantisila

f gigantisila

www.gigantisila.it